



Amare perché crediamo nell'amore

26.06.2024

*Entrambi credevano e amavano,
pertanto erano molto diversi. Il
sommoapostolo ha presentato due
discepoli come modelli, durante un
servizio divino che non era destinato
soltanto ai ministri ordinati.*







Venerdì 5 aprile 2024, a Constitución (Argentina), il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha iniziato il servizio divino destinato ai ministri con dei ringraziamenti particolari ai fratelli e sorelle ordinati. Li ha incoraggiati se a volte hanno l'impressione che il loro lavoro sia inutile o se vengono criticati. "Non è bello, ma non è importante. Ciò che conta per noi, è l'opinione di Gesù Cristo. E benedirà tutto il lavoro che si fa con fede e amore."

Una rete piena di pesci che non si strappa

La parola biblica in Giovanni 21, 7 è servita di base: “Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: ‘È il Signore!’ Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse la veste, perché era nudo, e si gettò in mare.” Il sommoapostolo ha descritto a grandi linee la storia: “Pietro e altri sei discepoli andarono a pescare, e lavorarono invano tutta la notte, senza prendere nulla. La mattina arrivò Gesù, il Risorto, e vide che non avevano preso nulla. Quindi disse loro: ‘Gettate la rete dal lato destro della barca e ne troverete.’ Gettarono la rete, e si riempì di pesci.”

“Cosa significa?” Il sommoapostolo ha riportato questo evento di 2000 anni fa alla nostra epoca: “Questo incontro è un’immagine della missione ricevuta dai discepoli, e quindi anche della nostra missione.” Si riferisce all’immagine in Matteo 4, 19, nella quale i discepoli sono invitati a diventare dei “pescatori di uomini”. “Gli apostoli sono stati mandati per predicare il Vangelo e per annunciare la salvezza, per portare la gente a Gesù Cristo.” E la rete? “È un’immagine del Vangelo. Gli apostoli gettarono la rete, cioè annunciarono il Vangelo ed è questo Vangelo che attira la gente, che porta le persone a Gesù Cristo.”

C’erano moltissimi pesci nella rete, ma non si strappò. “Il Vangelo è valido in ogni tempo, per ognuno, per tutti gli uomini senza eccezioni. E in questo Vangelo, possono tutti – anche se sono molto diversi – diventare uno in Cristo.”

Solo all’invito di Gesù, ci fu la grande pesca. “Gesù voleva dimostrare loro che la pesca è data da Dio”, ha spiegato il sommoapostolo. “Dio non dipende dagli uomini. Tutto ciò che dobbiamo fare, è adempiere la nostra missione. L’esito è determinato da Dio.”

Due modelli di fede

Tradizionalmente, Pietro rappresenta la fede e Giovanni l’amore, ma questo racchiude molte più cose. “Certo, Pietro aveva la fede, disse a Gesù: ‘Sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!’”. Ma anche Giovanni dimostrò la sua fede quando era vicino al sepolcro vuoto di Gesù. “Giovanni era l’uomo d’amore, rimase con Gesù fino sulla croce perché amava Gesù.” Allo stesso modo, Pietro affermò il suo amore quando Gesù glielo chiese. “La fede e l’amore vanno di pari passo”, ha detto il sommoapostolo. “Il vero amore nasce dalla fede.” E: “Amiamo perché crediamo nell’amore di Dio.”

Uomini diversi ricevettero compiti diversi. Pietro doveva guidare la Chiesa e Giovanni doveva occuparsi di Maria, la madre di Gesù. Cristo affidò questa responsabilità ad entrambi in una situazione nella quale dimostrarono il loro amore. Gesù mostrò quindi: “Per servirmi, dovete amare, senza l’amore per Dio e per il prossimo, non potete adempiere la vostra missione.”

Una vocazione nonostante le debolezze

Ancora oggi, i credenti hanno ricevuto diverse missioni da Dio. Il perché non può spiegarlo nessuno. Dio vuole soltanto che si accetti la vocazione e che si creda in lui.

Allo stesso modo, gli uomini diversi avevano “vite totalmente diverse”. Pietro fu ucciso a causa della sua fede, mentre Giovanni morì in età molto avanzata. Il sommoapostolo ha sottolineato: “Non è un castigo e non è una ricompensa.” Bisogna avere fiducia in Dio: “Ci chiede: ‘Qualsiasi condizioni tu vivi, sii fedele fino alla fine e abbi fiducia in me.’”

Pietro e Giovanni avevano entrambi vissuto momenti di debolezza:

- “Pietro pensava di essere migliore degli altri. Disse a Gesù: ‘Se tutti si irritano contro di me, io, non mi irriterò mai’.” Giovanni fece chiedere a Gesù tramite sua madre: “Fai sedere i miei figli nel tuo regno, uno alla tua destra e l’altro alla tua sinistra.”
- Giovanni sperimentò che alcune persone non accettarono Gesù, “allora si avvicinò a Gesù e volle mandare il fuoco su di loro per distruggerli”. Pietro reagì in modo simile, quando i Romani arrestarono Gesù “allora Simon Pietro, che aveva una spada, la prese e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l’orecchio destro.”
- Entrambi pensavano di aver il diritto a un salario: “Insieme andarono da Gesù e dissero: ‘Ecco noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito; che ne avremo dunque?’”

“Ogni volta, Gesù dovette istruirli”, ha ricordato il sommoapostolo. “Ma si sono lasciati istruire e cambiarono idea.”

Insieme, si è più forti

Giovanni e Pietro sono dei modelli per i ministri. “Entrambi erano forti e deboli, si completavano. E avevano bisogno uno dell’altro.” Il sommoapostolo ha ricordato:

- “Il modo in cui esprimiamo la nostra fede e il nostro amore può variare uno dall’altro.”
- “Abbiamo tutti momenti in cui siamo deboli.”
- “E, a volte, abbiamo semplicemente bisogno di un fratello o di una sorella che ci dica: ‘Non ti preoccupare, è il Signore’.”

Fotografie: Foto INA Sud América

Autore: Katrin Löwen

Data: 26.06.2024

Categorie: Glaube



Condividere



PDF-Version

→ Tutte le relazioni